

Notizie/

14-
04-
14

CGIL

06

Periodico Trevigiano di Informazione

Reg. Tribunale di Treviso n. 1048 del 7/11/1969 - Direttore Responsabile: Daniele Rea
Poste Italiane S.p.A. - Sped. Abb. Post - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) - Art. 1, comma 1, NE-TV
Edi. Cgil Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

L O R O

C G I L

N O I

C G I L

LAVORATORI CHE HANNO
FATTO LA NOSTRA STORIA
ORA È IL TUO MOMENTO

periodico
Omologato
DCOER0700
Posteitaliane

Oltre inter-venti spot, per un vero progetto Paese



EDITORIALE *di Giacomo Vendrame*
SEGRETARIO GENERALE CGIL Treviso

I provvedimenti del Governo sono al centro della discussione politica del Paese. Rimane la difficoltà reale di valutare compiutamente una serie di interventi che nascono come decreto e poi passano alle modifiche parlamentari, o che vengono annunciati sui media e poi cambiano nella loro concreta applicazione. Non è un aspetto di poco conto, anzi, per certi versi, è un elemento che desta preoccupazione: vorremo, infatti, che si sviluppasse una discussione più nel reale merito delle questioni cruciali per il Paese, più in Parlamento, e meno fatta di annunci e prove muscolari mediatiche. Riteniamo assolutamente positiva la manovra sull'Irpef che, attraverso le detrazioni, dovrebbe restituire nelle buste paga dei dipendenti circa 80 euro al mese. Il provvedimento risponde a quanto sostenuto da sempre dalla Cgil sul fronte fiscale e dovrebbe permettere un risposta concreta ai redditi in difficoltà delle famiglie, con esiti positivi anche sul rilancio complessivo dell'economia. Anche l'aumento del prelievo fiscale sui titoli finanziari è positivo e va nella direzione di spostare il carico fiscale dal lavoro alle rendite. Difficile valutare la spending review annunciata in quanto bisogna verificare dove si vuole intervenire: come sindacato siamo attenti e vigili per evitare che si ripeta l'idea di una revisione di spesa come un taglio lineare, devastante per la tenuta della spesa pubblica nei vari settori del welfare. Rimane la forte perplessità sull'intervento in merito ai contratti a termine che sembra riproporre azioni sulla falsa riga delle ultime operazioni sul mercato del lavoro che non risolvono alla base i problemi legati alle troppe forme contrattuali e che quindi alimentano una maggiore precarietà. È ancora senza risposta l'esigenza di avere una strategia complessiva in grado di traghettare il Paese fuori dalle paludi della crisi. Si discute poco di politica industriale, di politica energetica e di intervento pubblico di indirizzo per la trasformazione produttiva. Anche gli interventi sulla riforma istituzionale non stanno disegnando chiaramente un progetto complessivo, si va per strappi, alcuni anche positivi, ma che portano più sul terreno dell'incertezza e della risposta contingente, che del solido percorso e della programmazione. Abbiamo bisogno di un progetto come Paese, bisogna oggi costruire la risposta alle tante crisi aziendali, ai tanti disoccupati e a coloro, compresi i pensionati, che sono sulla soglia di povertà. È vitale iniziare già da oggi perché ci vuole del tempo per raccogliere risultati sul fronte occupazionale. E per farlo bene il dialogo con i corpi intermedi, con il sindacato, è necessario e fondamentale, perché condividere le linee strategiche permette di continuare a discutere, anche con posizioni molto diverse, ma all'interno della stessa direzione: il progresso del Paese.

Notizie/CGIL

Anno XVII - N. 6 - Aprile 2014 - Autorizzazione Tribunale di Treviso
 Numero 048 del 7.1.1998 - Iscrizione al ROC n. 21393 del 11/07/2011
 Direttore responsabile: DANIELE REA
 Comitato di redazione: G. Baccichetto, P. Barbiero, O. Bellotto, E. Boldo, M. Bonato, P. Cacco, P. Casarin, U. Costantini, I. Improta, M. Mattiuzzo, M.G. Salogni, G. Vendrame, R. Zanata, S. Grespan
 Segreteria di redazione: Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon
 Fotografia: Sante Baldasso e Vittorio Favero
 Editore: CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso - Via Dandolo, 2 - Treviso
 Redazione: Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel 0422 4091 - Fax 0422 403731
 e-mail: treviso@cgiltreviso.it - www.treviso.cgil.it
 Stampa: S.I.T. srl - Via Einaudi, 2 - Dossan di Casier (TV)
 Chiuso in tipografia il 14-04-2014 - Di questo numero sono state stampate 67.500 copie

LA CGIL CHIEDE DI AMPLIARLI

Un milione e 200 mila euro di sconti sul Gas

Rinnovato l'accordo tra Ascotrade e Sindacati: nel 2013 beneficio a 9.600 famiglie a basso reddito



Allargare ancor più la platea dei beneficiari degli sconti sulle bollette del gas. È la richiesta della Cgil di Treviso, in virtù degli eccellenti risultati di bilancio raggiunti da Ascopiave, la partecipata con ben 93 Comuni della Marca soci, che nel periodo 2011-2013 ha raccolto complessivamente 41 milioni di euro, 18 da parte della sola Ascotrade, braccio commerciale del gruppo di Pieve di Soligo.

Da alcuni anni i Sindacati e Ascotrade concordano una serie di agevolazioni per gli utenti a basso reddito. Nel 2013 sono state nella sola provincia di Treviso oltre 7.600 le domande pervenute attraverso i Caaf Cgil, più di 9mila in tutto il Veneto. L'importo complessivo degli sconti concessi è stato di circa 920mila euro, sul totale di un milione messo a disposizione dall'azienda.

In particolare l'accordo offrirà ai clienti che dichiarano un reddito ISEE inferiore ai 20mila euro uno sconto di 10 centesimi per metro cubo di gas, per un risparmio medio annuo complessivo in bolletta

di circa 150 euro. Rispetto all'anno scorso la soglia per l'accesso agli sconti è stata alzata da 15mila agli attuali 20mila euro e l'accordo esteso, oltre alla provincia di Treviso, alle organizzazioni sindacali di Belluno, Padova, Venezia e Vicenza. Uno sviluppo di cui ha beneficiato un numero sempre maggiore di famiglie: rispetto al 2010, infatti, quando ad usufruire di questo accordo furono circa 2mila clienti, nell'anno appena concluso sono pervenute oltre 9mila domande, per soddisfare le quali Ascotrade ha investito oltre 920mila euro, ovvero la quasi totalità della quota stanziata (un milione di euro).

Le Organizzazioni Confederali invitano ad ampliare i criteri per poter accedere alle tariffe ribassate. In prospettiva chiedono l'impegno di intensificare questa politica e porre nuove attenzioni per il sostegno del reddito: innalzare la soglia dei 20mila euro di reddito anno certificato secondo i parametri del nuovo modello Isee e implementare ulteriormente la scontistica sul metro cubo di gas distribuito.

NO ALLA FUSIONE DEI COMUNI, SCELTA COSTATA CARA



di Ugo Costantini

I Consigli comunali di Ormelle, San Polo e Cimadolmo (complessivamente quasi 13.000 abitanti) avevano deciso di avviare un percorso per fondersi in un unico Comune per tentare di dare un futuro meno incerto alle loro comunità. Scelta determinata dalle croniche ristrettezze economiche tra le quali le tre Amministrazioni si dibattono da tempo e dalla necessità di trovare una dimensione che avesse permesso economie di scala e l'efficientamento della macchina burocratica. Inoltre, la fusione avrebbe generato aiuti economici da parte dello Stato e della Regione Veneto. Firmato il documento da parte dei Sindaci, già il Comune di Cimadolmo rinuncia per dissidi all'interno della Giunta. Gli altri due decidono di continuare da soli, convocando i rispettivi Consigli comunali, che si pronunciano a favore della fusione, rimandando alla Regione Veneto che indice un referendum consuntivo per lo scorso 25 gennaio. Le cittadinanze discutono animatamente, si for-

mano i comitati per il Sì e per il No, si indicano molte riunioni perfino nelle borgate. Hanno votato più del 50% degli aventi diritto, ma a favore della fusione solo il 25%. I cittadini hanno così deciso che è meglio lasciare tutto com'è: ognuno a casa sua. Il fronte del No si è battuto seguendo il principio che è meglio far funzionare bene l'Unione tra i tre Comuni, pur non arrivando agli stessi risultati di un'unica Amministrazione, rinunciando agli stanziamenti straordinari dello Stato e alla possibilità di sfiorare al Patto di Stabilità. Ora i Sindaci stanno litigando su ogni cosa, rimettendo in discussione oggi quello che si è deliberato ieri. L'Unione è lenta nelle decisioni e tutto deve passare per le tre Giunte ed essere votato dai tre Consigli comunali. A rotazione uno dei Sindaci presiede l'Unione e così gli altri due si sentono all'opposizione e vedono tutto con sospetto. E il tema oggi sono i tagli necessari per far quadrare i conti. Tutti riceveranno qualcosa in meno: asili, associazioni, anziani e nuove povertà. Fra non molto probabilmente qualcuno comincerà a pensare che sarebbe forse stato meno complicato cedere un po' di autonomia e ottenere grandi vantaggi per la cittadinanza.

La CGIL di oggi: un Sindacato Moderno

di Giacomo Vendrame

A Treviso si è conclusa la fase congressuale territoriale dopo aver svolto assemblee di base in 740 luoghi di lavoro e nelle Leghe SPI, aver fatto esprimere con il voto oltre 15 mila iscritti, e aver parlato con numerosi lavoratori e pensionati. La discussione svolta nei Congressi provinciali di categoria e in quello Confederale, svoltosi il 12 e 13 Marzo, confermano una Cgil trevigiana pronta ad affrontare le sfide del futuro, proponendosi come soggetto capace di ricomporre le fratture sociali e le tante differenti condizioni di lavoro che, negli ultimi anni, si sono create. L'impegno quotidianamente messo in campo, e rinnovato grazie alla discussione congressuale, è notevole e riguarda i molteplici aspetti che questa fase di crisi ci impone di affrontare. L'importanza del fattore conoscenza, la necessità di un piano strategico di uscita dalla crisi per il nostro sistema produttivo, la tutela del territorio ed il rafforzamento del sociale attraverso una pubblica amministrazione riorganizzata e finalmente valorizzata, una contrattazione sempre più rispondente alle necessità dei lavoratori nei luoghi di

lavoro e dei cittadini nel territorio, il dovere di affrontare in termini efficacia la precarietà ed il consolidamento della nostra rappresentanza. Questi sono alcuni degli elementi fondanti del documento conclusivo del 5° Congresso della Cgil di Treviso (per un approfondimento www.treviso.cgil.it).

L'immagine scelta come simbolo del nostro percorso è quella che trovate in copertina. Un'immagine che arriva dal passato, ma che ci parla di noi, adesso. Perché l'immagine di un sindacato moderno nasce dalle sue radici, dalla sua storia, dall'esserci sempre stati a fianco dei lavoratori, dai suoi valori, tutti punti fermi da cui avviare il cambiamento necessario. Riscoprendo anche che la nostra grande forza siamo noi, tutti insieme, per fare sintesi, includere, unire il mondo del lavoro. Quell'immagine sarà al centro di una campagna di comunicazione sul territorio provinciale che verrà promossa su mezzi di comunicazione sia tradizionali sia online. Uno strumento scelto, assieme ai tanti altri a nostra disposizione, per fare in modo che realmente il lavoro oggi, in questo presente, decida il futuro.

PRIMO MANDATO

Congresso 2014 Gli eletti: molte riconferme, qualche volto nuovo

CGIL

SEGRETARIO GENERALE

Giacomo Vendrame

72.101 iscritti

FILCAMS

SEGRETARIO GENERALE

Nadia Carniato

4.334 iscritti

FLC

SEGRETARIO GENERALE

Marta Viotto

1.459 iscritti

FILCTEM

SEGRETARIO GENERALE

Andrea Guarducci

2.717 iscritti

NIDIL

SEGRETARIO GENERALE

Luigino Tasinato

1.110 iscritti

FILLEA

SEGRETARIO GENERALE

Mauro Visentin

5.375 iscritti

FILT

SEGRETARIO GENERALE

Paolo Pistolato

1.817 iscritti

FLAI

SEGRETARIO GENERALE

Gino Dal Pra'

1.766 iscritti

FISAC

SEGRETARIO GENERALE

Luca Ongaro

1.150 iscritti

SPI

SEGRETARIO GENERALE

Paolino Barbiero

42.030 iscritti

FIOM

SEGRETARIO GENERALE

Elio Boldo

5.966 iscritti

SLC

SEGRETARIO GENERALE

Mariagrazia Salogni

910 iscritti

FP

SEGRETARIO GENERALE

Ivan Bernini

3.407 iscritti

SUNIA

SEGRETARIO GENERALE

Alessandra Gava

1.218 iscritti

SILP

SEGRETARIO GENERALE

Giovanna Gagliardi



Un Congresso per il Lavoro che decide il futuro



di Nadia Carniato

Il 3 marzo scorso si è svolto presso il Centro Congressi BHR di Quinto di Treviso il 5° Congresso provinciale della Filcams. Un appuntamento importante e fondamentale per la categoria, impegnata nei mesi scorsi nei luoghi di lavoro nelle assemblee, diventate un'occasione di confronto e dialogo con i lavoratori del territorio.

La Filcams è una categoria composta in prevalenza da donne per il 70% e per il 30% da uomini, con una presenza di stranieri pari al 20% del totale. Notevolmente cresciuta negli ultimi anni conta a fine 2013 4.350 iscritti. Questo grazie all'impegno dei gruppi dirigenti, Rsu, Rsa, Rls, dei lavoratori, la professionalità e la dedizione dei funzionari e di tutta la Cgil.

Le 88 assemblee di base hanno coinvolto 3.650 iscritti, dove si sono confrontati due documenti e due idee diverse di azione sindacale, sulle quali i lavoratori hanno espresso la loro preferenza, con una maggioranza del 96%, al documento IL LAVORO DECIDE IL FUTURO, firmato da Susanna Camusso. Il Congresso ha rappresentato l'avanzamento

e il consolidamento del nostro lavoro su questo territorio, attraverso le nostre proposte, le linee e gli obiettivi che verranno seguiti nei prossimi 4 anni, ma anche dell'analisi della crisi che investe il terziario e segna profondamente l'organizzazione sociale e lavorativa.

Questo grande "Universo del Terziario", fatto di commercio, turismo e servizi, può diventare, insieme a una concezione diversa e d'investimento del mondo manifatturiero, il motore della rinascita nel nostro Paese. La Filcams di Treviso tra i vari obiettivi considera, inoltre, il commercio e il turismo come elementi di riqualificazione del tessuto urbano e di trasformare per il territorio. Servono per questo una cabina di regia, una visione strategica, investimenti comuni e sinergia di azione tra le imprese e naturalmente un sostegno da parte della politica e delle istituzioni, individuando le peculiarità, le risorse, le ricchezze, valorizzando l'arte e la cultura attraverso percorsi innovativi e intrecciando le forze di tutti gli attori locali per uno sviluppo sostenibile.

Tutto questo nel segno della le-

galità. Per questo sulla questione degli appalti pubblici e privati ci poniamo l'obiettivo di creare regole e trasparenza reale, per evitare la pratica del "massimo ribasso" che incide sugli orari di lavoro e sulle retribuzioni dei lavoratori.

Infine, oltre a sostenere l'universalità del diritto agli ammortizzatori sociali, indipendentemente dal settore di appartenenza e dimensione dell'impresa, il Congresso ha affrontato il grande tema del Contratto Nazionale, una priorità, quale strumento inclusivo in particolare per i giovani e per creare una nuova rappresentanza capace di coinvolgere, sperimentare, trasmettere il patrimonio di conquiste per rielaborarlo e renderlo attuale.

Attraverso l'elezione del nuovo Comitato Direttivo formato da 45 componenti, dal Congresso, esce un gruppo dirigente e la riconferma alla guida della Filcams Cgil di Treviso di Nadia Carniato come Segretario Generale.



In queste settimane si è svolto l'ottavo Congresso della Fisac di Treviso. Il nuovo Direttivo ha eletto Segretario Generale Luca Ongaro, già Coordinatore Nazionale in Veneto Banca. La nuova Segreteria è composta, oltre che dallo stesso Ongaro, da Patrizia Comellato e Gianfranco Barone (Unicredit), Roberta Bassani (Veneto Banca) e Massimo Riccola (Cassa di Risparmio del Veneto). Durante le Assemblee di base si è portata agli iscritti la discussione sui documenti congressuali, ponendo particolare attenzione alla necessità di una legge che stabilisca una netta distinzione tra banche commerciali e banche d'investimento.

Le banche commerciali sono quelle che svolgono un'attività di intermediazione creditizia tradizionale: incassano i soldi dai correntisti riconoscendo un tasso e prestano soldi ai clienti richiedendo un tas-

Electrolux, battaglia dei diritti



di Claudia Gava

Il 25 ottobre 2013 le Direzioni del personale dei quattro stabilimenti italiani convocano le RSU anticipando i contenuti dell'incontro previsto per il lunedì successivo a Mestre. Il giorno 24, infatti, si era riunito il Comitato Aziendale Eu-

Le banche devono cambiare: meno finanza per non morire di crisi

di Massimo Riccola



so. Le banche d'investimento, invece, si occupano principalmente di trading finanziario: comprano e vendono titoli azionari e altro, ricavandone un guadagno o una perdita. Le due attività si mischiano causando sempre più danni all'economia.

Il disastro economico e sociale che stiamo vivendo è iniziato proprio quando alcune banche americane hanno pensato di tramutare in prodotti finanziari, poi venduti al pubblico e ad altre banche, i mutui che avevano concesso, senza valutare la capacità di rimborso dei debitori. In parole povere, queste banche hanno trasformato in finanza quella che era un'attività commerciale classica, la concessione di mutui. Però a storia avrebbe dovuto insegnarci qualcosa. Infatti, tra le prime misure per fronteggiare la grande crisi del 1929, vi fu l'introduzione di una netta separazione tra attività

bancaria tradizionale e attività bancaria di investimento. Attività che, allo scopo di evitare che il fallimento della parte speculativa "d'affari" trascinasse al default anche quella tradizionale "commerciale", dove vi erano i depositi e i crediti destinati alle attività economiche reali (mutui per l'edilizia, finanziamenti per le aziende produttive, ecc.) non potevano essere esercitate dallo stesso intermediario. La Legge che fu abrogata in USA nel 1999. E solo pochi anni più tardi, nel 2007, la bancarotta del mercato dei mutui subprime americani innescò una crisi di liquidità che si trasmise al sistema creditizio reale, gettando le basi della situazione attuale. È quindi imprescindibile che le banche tornino ad essere un soggetto sociale determinante per fare ripartire la nostra economia, mentre la troppa finanza nei loro bilanci le distoglie da questo obiettivo.

ropeo rendendo nota la difficile situazione dell'elettrodomestico, comunicando una serie di tagli decisi dalla multinazionale per essere competitiva sui mercati. Notizia choc la chiusura dello stabilimento di Porcia. Il lunedì successivo viene presentata alle RSU e alle Organizzazioni Sindacali l'eliminazione del secondo livello di contrattazione, l'annullamento dei premi (160 euro al mese solo di anticipi), la riduzione dell'orario di lavoro a sei ore, il taglio dei costi della pausa mensa (non è chiaro se con l'uso degli ammortizzatori sociali) e delle maggiorazioni previste dal CCNL, l'abbattimento del 50% delle ore ad uso sindacale di RSU e componenti dei direttivi, e l'aumento del già pesante numero degli esuberanti. Si dice pronta a presentare dei piani di "rientro dei costi" per gli stabilimenti di Susegana, Solaro e Forlì, mentre Porcia viene considerata causa persa. Per avvalorare la scelta Electrolux presenta nella stessa sede una serie di tabelle di paragone tra il costo di un lavoratore di uno stabilimento italiano e il suo omologo europeo, scoprendo così

che il lavoratore polacco prende una miseria e non è neppure pagato in euro. Il sindacato respinge il piano, dando il via a mobilitazioni e scioperi atti a far tornare l'azienda sui suoi passi e aprire un tavolo di trattativa che induca Electrolux a presentare un serio piano industriale con prospettive certe e investimenti volti a dare un futuro a tutti i quattro stabilimenti italiani. Cosa che succede a metà febbraio quando Electrolux ritira i tagli al salario e si dice disponibile a iniziare una discussione con il Sindacato per costruire un accordo di consolidamento delle produzioni in Italia. Il 20 marzo poi sono stati rifinanziati i contratti di solidarietà ed è stata reinserita la decontribuzione per le aziende che utilizzano i CDS, punto focale per la FIOM. Prende così il via un percorso di rinnovo del secondo anno di solidarietà per Susegana, Solaro e Porcia e per Forlì. È fondamentale per il prosieguo della trattativa che la discussione si attesti su un piano industriale chiaro ed esigibile che permetta alle parti di concludere positivamente la vicenda.

CREDITO UNICREDIT: ANCORA UNA RIORGANIZ- ZAZIONE flex for you E UNA RIDU- ZIONE DEL PERSONALE



di Gianfranco Boscaro

In Unicredit è in corso la più grande riorganizzazione che il sistema bancario abbia finora visto nel nostro Paese. Si chiama Flex For You e ha lo scopo dichiarato è quello di rendere più efficiente il servizio alla clientela. Di fatto, le filiali di Unicredit continueranno ad erogare un servizio completo nelle agenzie definite "Pilota", mentre in altre, situate a poca distanza, non saranno più previste la figura del Direttore e il servizio di cassa svolto da un operatore, perché garantito solo in alcune fasce

orarie. Nel pieno di questa riorganizzazione è stato presentato il nuovo Piano Industriale 2013-2018 che si propone, secondo Unicredit, di ridurre il rischio sui crediti, aumentare la redditività e ottimizzare, ovvero, "efficientare" le risorse. Al di là degli annunci e dei proclami, i numeri oggi ci dicono che dal 2008, in Unicredit, sono stati chiusi 1.250 sportelli, altri ridimensionati e che i posti di lavoro persi sono 20mila, e ulteriori 5.700, secondo il nuovo Piano, saranno tagliati entro la fine del 2018. Incondivisibile questa scelta di manager di scaricare il costo del "risanamento" esclusivamente sulle lavoratrici e sui lavoratori. Managers strapagati che hanno portato il sistema bancario in una crisi mai conosciuta prima, invece di puntare all'efficienza, al servizio dei cittadini e delle imprese, al rilancio dell'economia reale.



Il Sindacato, il futuro non è scritto

FUNZIONE
PUBBLICA
CGIL



di Ivan Bernini

Il 27 febbraio scorso con il Congresso provinciale di federazione si è concluso il percorso che ha portato a sintesi quanto emerso dalle assemblee di base. Dov'è un ringraziamento a tutti gli iscritti che vi hanno partecipato e a tutti quei delegati che hanno contribuito. Seppure alla fine il Congresso rischia di diventare più "utilitaristico" che utile, molti elementi interessanti, che aiutino a guardare alla prospettiva, sono

emersi proprio a partire dagli elementi di maggior criticità che investono questa federazione di categoria. Diventa essenziale per un'organizzazione sociale non affievolire il proprio tessuto ideale e NOI CGIL, Confederazione Generale Italiana del Lavoro, non abbiamo un compito semplice rispetto alle trasformazioni ideali e culturali che hanno inciso sul corpo vivo della società. Anzi il contrario. Perché continuare a mantenere una propria caratterizzazione sull'idea stessa di Confederazione, non solo come sommatoria o mera aggregazione di interessi particolari e specifici non è cosa semplice rispetto alla evidente testimonianza corporativa che ci presenta il quotidiano. Come non è semplice per una CGIL che ha privilegiato l'interesse generale al particolare, in nome della solidarietà e della giustizia sociale, far fronte alle attuali tendenze che negli anni della crisi inevitabilmente si acquiscono. Dobbiamo averne consapevolezza senza averne paura e su questo è importante che la Funzione Pubblica sia in grado di articolare un più ampio disegno di azione strategica che si focalizzi su alcune priorità effettivamente alla nostra portata. Credo che la nostra categoria e l'insieme dell'Organizzazione abbiano quegli anticorpi che consentono di non rinunciare a operare una trasformazione della società rispetto al difficile presente. Coloro che non hanno mai smesso di operare "cercando la rivincita del potere" sulla rappresentanza, sanno bene che per quanto "fiaccata" la Confederazione rimane ancora quel soggetto che ha gli strumenti e le potenzialità per ostacolarli. Anche per questo ritengo che si dovrebbe provare ad aver maggior cura e fiducia nell'insieme dell'Organizzazione. "Ci si salva e si va avanti se si agisce insieme e non solo uno per uno" sosteneva un autorevole esponente politico nel lontano 1981. Ecco, a distanza di trentatré anni, tale affermazione è ancora molto attuale e, se si ritiene che il futuro non sia già scritto, questo rappresenta già un buon punto dal quale ripartire.



Tagli lineari, crisi del Terzo Settore

di Marta Casarin



Le politiche di taglio lineare alla spesa pubblica hanno visto l'arretramento degli investimenti nei servizi pubblici, penalizzando tutto il Terzo Settore e le cooperative sociali.

L'affiorare di situazioni emergenziali sulle quali alla nostra categoria viene chiesto di fornire immediata tutela occupazionale e salariale, ampliando in modo importante, da un lato l'utilizzo della cassa integrazione in deroga, dall'altro la costituzione di appalti al massimo ribasso, che di fatto abbassano oltre anche la qualità dei servizi forniti al cittadino, porta all'esigenza di considerare quale filiera di servizi tutti i soggetti operanti, pubblici e privati.

Va sviluppata, proprio a partire dai soggetti pubblici, una rete di relazioni da tradurre in accordi specifici con la Regione Veneto, le Aziende Sanitarie, i Comuni, le Ipab, in cui si renda esigibile il diritto dei lavoratori rispetto al contratto nazionale in ogni sua specificità, salariale e normativa. È importante un'assunzione di responsabilità da parte degli Enti e quindi un effettivo controllo della gestione del servizio. Si apra così una riflessione anche sulla questione del socio lavoratore, ripensando al ruolo e al peso che tale condizione ha nella vita delle lavoratrici e dei lavoratori. Perché di fatto, lo status di socio, può essere efficace in situazioni di cooperazione dove vi sia davvero una partecipazione alla vita della cooperativa stessa, ma non può più essere usato solo come strumento per alleggerire il costo del lavoro.

 **SANI.IN.VENETO**
fondo di assistenza sanitaria integrativa
regionale per i lavoratori dell'artigianato

SE SEI UN LAVORATORE DI UNA AZIENDA ARTIGIANA PUOI CHIEDERE IL RIMBORSO DELLE SPESE MEDICHE SOSTENUTE NEL CORSO DELL'ANNO. VIENI AD UNO DEGLI SPORTELLI SANI.IN.VENETO PRESSO LE SEDI CGIL CON LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA.

TREVISO

VIA DANDOLO 4
TEL 0422 409208
LUNEDÌ DALLE 15:00 ALLE 18:00

VITTORIO VENETO

VIA VIRGILIO 48
TEL 0438 53147
MERCOLEDÌ DALLE 16:00 ALLE 18:30

MONTEBELLUNA

PIAZZA PARIGI 14
TEL 042323896
MARTEDÌ DALLE 15:00 ALLE 18:00

ODERZO

VIA ZANUSSO 4
TEL 0422 718220
LUNEDÌ DALLE 16:30 ALLE 18:30

CONEGLIANO

VIALE VENEZIA 14/B
TEL 0438 666411
MARTEDÌ DALLE 16:30 ALLE 18:30

CASTELFRANCO VENETO

PIAZZA EUROPA UNITA 55
TEL 0423 720855
LUNEDÌ DALLE 15:00 ALLE 18:30

Notizie/

PENSIONATI

////// Inserto di Informazione SPI CGIL Treviso

V° Congresso SPI Treviso, da qui si parte



EDITORIALE

di Paolino Barbiero
SEGRETARIO GENERALE
SPI CGIL Treviso

Una rivoluzione organizzativa che valorizza e consolida il lavoro fatto negli anni dalle Leghe SPI nell'intera provincia di Treviso e proietta al tempo stesso l'azione e l'attività del Sindacato dei pensionati in un ambito territoriale più omogeneo ed ottimale. Si concretizza e trova completa attuazione nel V° Congresso provinciale dello SPI CGIL di Treviso la riorganizzazione portata avanti in poco più di un anno di lavoro. La costituzione di 22 Leghe SPI intercomunali, infatti, ci consente di radicarci maggiormente sul territorio, di essere più capillarmente e responsabilmente

vicini ai nostri 43mila iscritti, ma anche di migliorare, potenziare e qualificare al massimo le nostre proposte politiche e di governance locale in favore dei pensionati, di tutte le persone anziane e delle loro famiglie. Ci consente, inoltre, di intervenire a sostegno e solidarietà dei lavoratori nel quadro delle iniziative assunte dalla Camera del Lavoro di Treviso.

A fronte dell'innalzamento del costo della vita, del costo dei servizi e dei prezzi al consumo, infatti, non solo sulle pensioni può fermarsi la tutela del reddito. Il concetto stesso di rappresentanza collettiva e individuale, nello SPI di Treviso trova nuovi sviluppi: è da anni ormai che dialoghiamo sia con sindaci e amministratori in merito alla fiscalità locale, in seno alla contrattazione sociale nei 95 Comuni della Marca, sia con le multiutilities del territo-

rio, per migliorare i servizi offerti e renderli accessibili a tutti, anche grazie al contenimento di prezzi e tariffe, attraverso accordi e convenzioni.

La composizione demografica ed economica della nostra società comporta, inevitabilmente, una rilevante attenzione alle scelte che vengono attuate ai vari livelli in merito ai temi della previdenza, dell'assistenza e della sanità. Per questo, poniamo particolare interesse, soprattutto a livello regionale, sulle questioni relative alla spesa sanitaria e alle risorse ad essa destinate, perché mirando alla qualità delle prestazioni erogate, si superino le logiche burocratiche e spartitorie che troppo spesso sono presenti in questo settore.

Il duro impegno che spetta anche agli uomini e alle donne dello SPI di Treviso, nella definizione di nuo-

ve politiche sulla domiciliarità, residenzialità, sui nuovi bisogni assistenziali e sociali, già oggetto di negoziazione con i Comuni, con le ULSS e con gli altri Enti pubblici, dovrà allora essere ulteriormente intensificato, per dare risposte puntuali alla popolazione anziana. Una particolare attenzione in questo contesto va posta proprio alle esigenze dei soggetti più deboli, ai quali deve essere garantita la fruibilità dei servizi sanitari, ma anche amministrativi, commerciali e del trasporto pubblico.

Per questo la nostra Organizzazione dovrà, inoltre, continuare l'azione di formazione e informazione dei gruppi dirigenti, degli attivisti e collaboratori, per rispondere in modo adeguato alle nuove tematiche e ai rinnovati bisogni della popolazione che vogliamo rappresentare, proprio con particolare attenzione alla riforma dello stato sociale, affermando i principi di equità e universalità dei diritti del cittadino e della persona.

ENTRO DUE MESI L'APPUNTAMENTO CON L'IMPOSTA UNICA COMUNALE

IUC, TRE TASSE IN UNA

Date, aliquote, modi per saldarle: cittadini ancora al buio in attesa delle decisioni dei Comuni



**La Tari è la
tassa sui rifiuti
La paga chi occupa
l'immobile**

Conclusa da nemmeno un paio di mesi la tornata 2013 ecco farsi avanti le nuove imposte locali per il 2014. Tutte riunite, probabilmente con prima scadenza entro metà giugno, sotto la Iuc: Imposta unica comunale. Sigla tripartita in cui sono compresi gli altri tre acronimi Imu, Tasi, Tari.

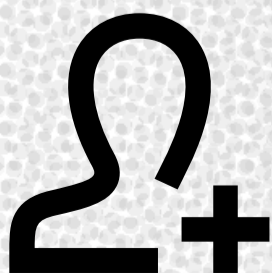
Il recente decreto del Governo ha aggiornato la precedente normativa definendo i punti principali della disciplina. La novità, però, è l'ampia discrezionalità lasciata ai Municipi. Le amministrazioni, infatti, dovranno stabilire aliquote, ma anche scadenze delle rate e percentuali di pagamento tra proprietari e affittuario, ed eventuali agevolazioni.

Ad oggi, pochi Comuni della Marca ha preso decisioni: la prima soglia, del resto, è quella dell'approvazione dei bilanci preventivi slittata a luglio.

Mentre per l'Imu, in sostanza, è stato confermato il sistema vigente, con esenzione della prima casa, e la Tari, di fatto, ricalcherà grossomodo le tariffe delle vecchie tasse rifiuti pagate in tre rate, la Tasi, è la tassa sui servizi indivisibili (illuminazione o verde pubblico) che si applica a tutte le abitazioni, ovviamente anche alle principali. Secondo il nuovo decreto i Comuni hanno la possibilità, non l'obbligo, di aumentare le aliquote di uno 0,08% complessivo (distribuito tra tutti gli immobili). Unico vincolo: l'extraggettito dovrà essere utilizzato per coprire le detrazioni a favore delle fasce deboli.

Per la Tasi sulle abitazioni, il parametro che la legge di Stabilità aveva fissato tra lo 0,1 e lo 0,25%, ora potrà essere elevato fino allo 0,33%. Per le case di lusso la somma delle due aliquote Imu e Tasi non può superare il limite di 0,68%, per le altre tipologie di immobili la somma invece dall'1,06% originario potrà salire fino all'1,14%. Alle Amministrazioni lo SPI CGIL chiede con forza l'applicazione dell'aliquota Tasi più bassa su tutti gli immobili ad esentare i proprietari che hanno redditi bassi (20mila euro) tramite dichiarazione ISEE.

Sostituisce la Tares, che, a sua volta, l'anno scorso aveva mandato in pensione le imposte legate a raccolta e smaltimento della spazzatura (Tia, Tarsu). In vigore dal primo gennaio 2014, toccherà ai singoli Comuni, nel caso riuniti in Consorzio, determinare le proprie tariffe, combinando superficie dell'immobile, numero dei residenti oppure attività svolta, nonché i quantitativi di rifiuti prodotti. La Tari è sempre a carico di chi occupa l'immobile, a qualsiasi titolo lo faccia. Saranno ancora una volta le amministrazioni municipali a fissare i termini di pagamento: almeno tre scadenze nell'anno, oltre alla possibilità del saldo in un'unica soluzione. **Anche in questo caso lo SPI CGIL ritiene necessario contrattare con i Consorzi di raccolta rifiuti le tariffe sociali scontate per le famiglie con redditi ISEE sotto i 20mila euro.**



**L'Addizionale
Irpef
comunale**

L'addizionale Irpef negli ultimi tre anni, a causa dei mancati trasferimenti dallo Stato centrale ai Comuni, ha progressivamente raggiunto il massimo previsto (0,80%). Ad attenuare questa tendenza, grazie all'impegno e al lavoro svolto dallo SPI CGIL sul territorio, diversi Comuni hanno adottato la progressività dell'aliquota a vantaggio dei redditi bassi e introdotto l'esenzione per la fascia di reddito di 10mila e in alcuni casi 15mila euro annui. Dal 2007 al 2012 la media procapite dell'addizionale Irpef comunale è passata da 82 a 122 euro. Nello stesso periodo la media prima dell'Ici e in seguito dell'Imu è passata da 600 a 1.022 euro procapite.

E



La Tasi
finanzierà i servizi
indivisibili
La rendita catastale è la
base per il calcolo

Si calcola sulla stessa base imponibile e con il medesimo metodo dell'Imu: rendita catastale rivalutata del 5%, moltiplicata per il coefficiente (160 per le abitazioni) e poi di nuovo per l'aliquota comunale. La somma delle aliquote di Tasi e Imu non può comunque superare il parametro massimo già stabilito per la stessa Imu a livello nazionale, maggiorato di un ulteriore 0,08%. La legge prevede, a discrezione dei Comuni, almeno due rate a scadenza semestrale, secondo le ultime disposizioni in concomitanza con l'Imu. Dunque, anche per chi vuol pagare in due volte il primo appuntamento allo sportello cadrà entro metà giugno. Per gli immobili in affitto, il tributo va suddiviso tra inquilino e proprietario. Il primo verserà una quota variabile tra 10 e 30% del totale (sempre a discrezione del Municipio), il secondo coprirà il resto, tra il 90 e il 70%. Questa odiosa tassa, attraverso un sistema perverso e per alcuni versi anticostituzionale, fa entrare dalla finestra la vecchia Ici o Imu sulla prima casa. **Lo SPI CGIL è impegnato, nel confronto con i Comuni, a rivendicare la semplificazione dei pagamenti attraverso un impegno diretto da parte delle Amministrazioni senza alcun aggravio di spesa per i cittadini, a garantire l'equità e a esentare i redditi più bassi delle famiglie numerose. Diversamente lo SPI valuterà l'opportunità di sostenere eventuali ricorsi alla Corte Costituzionale.**

L'Imu
Non si paga per
l'abitazione
principale

Il regime Imu rimane in buona sostanza quello già collaudato: esentata l'abitazione principale della famiglia, resta in vigore per le prime case classificate «di lusso» (quelle nelle categorie catastali A/1 «dimore signorili», A/8 «ville» e A/9 «castelli»), oltre che per tutti gli altri immobili. Aliquote base, per queste categorie, dello 0,4% e dello 0,76%, che i Comuni possono aumentare o abbassare rispettivamente di due o di tre decimi di punto. È a carico (salvo alcune eccezioni) del proprietario del fabbricato, che continuerà a pagarla con le consuete modalità, detrazioni ed articolazione: acconto entro il prossimo 16 giugno, saldo entro il successivo 16 dicembre. **Lo SPI CGIL chiede ai Comuni di non aumentare le aliquote in vigore nel 2013 e, dove possibile, di ridurle a favore dei proprietari con redditi bassi, sempre previa verifica ISEE. Inoltre, è necessario che le seconde case date in comodato ai figli e le prime case dei pensionati residenti in casa di riposo siano equiparate all'aliquota più bassa.**

Focus sulla con- tratta- zione socia- le 2013



di Mario Bonato

L'attività di negoziazione sociale nel 2013 si è concretizzata con l'incontro del Sindacato unitario con 88 dei 95 Comuni della provincia di Treviso. 41 di questi hanno sottoscritto il verbale di accordo con le OO.SS. partecipanti agli incontri.

La totalità degli Amministratori lamenta i tagli pesanti ai trasferimenti dallo Stato e dalla Regione con conseguenze insostenibili per i bilanci dei Comuni.

In particolare, per quanto riguarda la spesa per i servizi sociali, tutti hanno comunque mantenuto i livelli di finanziamento e di prestazioni degli anni precedenti, con un ventaglio dal 12% al 22% sulla spesa corrente.

I servizi erogati con maggiore frequenza sono quelli relativi agli asili nido, ai servizi all'infanzia, all'assistenza domiciliare, le integrazioni delle rette nelle Case di riposo e l'assistenza agli anziani e alle persone in difficoltà. Pochi, invece, quelli che erogano servizi di mensa e trasporto scolastico e soggiorni climatici.

Dei comuni che hanno sottoscritto il verbale d'incontro, 34 adottano l'ISEE per tutti i servizi comunali e solamente 16 hanno firmato accordi con l'Agenzia delle Entrate e GdF per la lotta all'evasione fiscale.

L'addizionale comunale all'IRPEF è applicata da 69 comuni con aliquota unica variabile dallo 0,2% allo 0,8%, con maggiore incidenza per lo 0,5% (16 Comuni) e per lo 0,8% (19 Comuni), mentre 24 sono i comuni che applicano l'addizionale con aliquota differenziata per scaglioni di reddito. L'esenzione media per redditi fino a 10mila euro viene applicata da 32 comuni.

I dati ufficiali recentemente pubblicati rivelano che nel 2012 i contribuenti trevigiani hanno pagato per addizionale IRPEF 8.963.660 di euro in più (+17,33%) rispetto al 2011 e 126.844.987 euro (+67,98%) per IMU rispetto all'ICI 2007.

ASSISTENZA PREVIDENZA FISCO, Lo Spi ti aiuta

TUTTI GLI ADEMPIMENTI
E I PERCORSI ANNUALI A
CARICO DEI PENSIONATI



di Lorenzo Zanata

I soggetti interessati

Tutti i pensionati titolari di prestazioni pensionistiche, ovvero i titolari di pensione diretta e indiretta, la cosiddetta reversibilità, i titolari di assegni sociali, di invalidità civile e indennità di accompagnamento, devono ogni anno dichiarare all'Istituto di previdenza (INPS), attraverso specifici modelli, in particolare **RED - ICRIC - ICLAV - ACCAS/PS**, la sussistenza delle condizioni di diritto alle quali è legato il trattamento stesso. In caso contrario l'INPS potrà sospendere le integrazioni alle pensioni.

Ne facciamo un breve riepilogo e invitiamo i pensionati a fare le opportune verifiche presso gli uffici dello SPI CGIL.

POLITICHE FISCALI MODELLO 730/2014 PER REDDITI 2013

Le rette delle case di riposo

Detrazioni Fiscali per spese non coperte da contributo regionale. Le Case di Riposo consegnano la certificazione delle spese relative alle prestazioni sanitarie ed assistenziali non coperte dal contributo della Regione Veneto. Per gli ospiti non autosufficienti (portatori di handicap) sono spese detraibili attraverso la presentazione del mod 730, anche se sostenute da familiari che non hanno fiscalmente a carico l'ospite. Con il mod 730 coloro che pagano la retta della Casa di Riposo recuperano parte delle spese sostenute in proporzione all'imposta IRPEF di riferimento

POLITICHE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

1 Modello CUD/2014 redditi

2013 Non più spediti a casa dall'INPS, i modelli CUD/2014 redditi 2013, per gli utenti del CAAF sono a disposizione e saranno consegnati al momento della presentazione della denuncia dei redditi o dei modelli RED, I CRICH, I CLAV, ecc. Per i pensionati iscritti allo SPI che non dovranno presentare alcuna documentazione tramite il CAAF, potranno richiedere il modello CUD direttamente al Sindacato Pensionati.

2 Modello O bis M 2014 (la Busta paga del pensionato)

Anche questo modello non verrà inviato a casa. Per acquisirlo e provvedere al controllo della correttezza dei dati e degli importi della pensione, tutti gli iscritti allo SPI possono rivolgersi presso tutte le sedi della CGIL della provincia di Treviso.

3 Modello RED per i pensionati che

hanno diritto all'attribuzione di alcune prestazioni previdenziali, come l'assegno di invalidità e la pensione di reversibilità e tutti i trattamenti di carattere assistenziale sono subordinate alla condizione economica personale e, in alcuni casi, dell'intero nucleo familiare.

4 Modello ICRIC gli invalidi civili

titolari di indennità di accompagnamento devono dichiarare annualmente la loro situazione di permanenza in famiglia o stato di ricovero, oltre i 30 giorni continuativi, gratuitamente in un struttura pubblica.

5 Modello ICLAV i titolari di assegno

mensile, in qualità di invalidi civili parziali, devono dichiarare la sussistenza di attività lavorativa e l'importo degli eventuali compensi percepiti.

6 Modello ACCAS/PS i titolari di

pensione sociale o assegno sociale devono dichiarare la loro dimora in Italia o all'estero e, per i titolari dell'assegno sociale, anche l'eventuale stato di ricovero gratuitamente in una struttura pubblica. Quando ci sono variazioni vanno comunicate all'INPS per evitare di non percepire le detrazioni o di dover rimborsare quanto non dovuto.

7 Modello DETR detrazioni d'im-

posta per i pensionati per spese di produzione del reddito e per carichi di famiglia. INPS ed ex INPDAP dal 2008 hanno stabilito che l'esclusione o l'inclusione delle detrazioni devono essere espressamente richieste annualmente dal titolare della pensione.

A Somma aggiuntiva

(14° mensilità) è una prestazione che viene corrisposta una volta all'anno, in aggiunta alla rata di pensione di luglio. Il pensionato ne ha diritto quando siano verificate le seguenti condizioni: 64 anni di età e limiti di reddito. Non è richiesta alcuna domanda. Ogni anno, quindi, è utile controllare il modello O bis M per verificare se l'Ente previdenziale ne ha previsto il pagamento e nel caso contrario, predisporre l'istanza con lo SPI.

B Maggiorazione sociale

preveduta ai titolari di pensioni FPLD (Fondo previsto ai titolari di pensioni da lavoro dipendente. Spetta a coloro che non superano l'importo di trattamento minimo (501,38 euro mensili) come reddito coniugale.

C Assegno al Nucleo Familiare

il nucleo familiare da considerare, sia per l'individuazione del reddito sia per la determinazione dell'assegno, è composto da: il pensionato ex dipendente, il coniuge non legalmente ed effettivamente separato, i figli equiparati di minore età o maggiorenni se inabili. Particolare attenzione va rivolta dai titolari della pensione di reversibilità proveniente da pensione da lavoro dipendente (es. vedove/i).

D Social Card la carta acquisti,

concessa ai cittadini di età pari o superiore a 65 anni e ai bambini di età inferiore a 3 anni, è una carta di pagamento prepagata, utilizzabile solo per le spese alimentari presso esercizi commerciali convenzionati e che permette di pagare le utenze domestiche (gas ed elettricità) presso gli Uffici Postali. Permette, inoltre, di beneficiare di uno sconto pari al 5% nei negozi e nelle farmacie aderenti. Sconto non applicabile per determinate specialità di medicinali o per il pagamento del ticket sanitario.



Luisa Dal Brollo



Cambio alla guida della Lega Spi di Treviso città

Ennio Carraro, classe 1953, candidato con il centro sinistra e quindi incompatibile con l'incarico nel Sindacato, lascia il ruolo di Segretario Generale della Lega SPI di Treviso Città.

Il Direttivo ha infatti eletto alla guida della Lega SPI Luisa Dal Brollo, classe 1948. Un ringraziamento a Ennio per il lavoro svolto e un augurio per la sua nuova avventura politica. Con Luisa l'impegno è di continuità e di valorizzazione del lavoro svolto nel radicare la presenza dello SPI-CGIL nel capoluogo, qualificando l'azione di tutela collettiva con le istituzioni, e di tutela individuale dei pensionati.

Rinnovato il CCNL del settore Legno e Lapideo Artigiani

FILLEA


di Mauro Visentin



Dopo 15 mesi di trattative è stato firmato il rinnovo del contratto nazionale del settore legno e lapidei dalle Organizzazioni dell'artigianato e delle pmi con i sindacati Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil. L'accordo coinvolge circa 50mila imprese con oltre 100mila addetti. L'incremento economico medio è di 75 euro per il settore legno e di 79 euro per il settore lapideo, oltre ad una tantum di 160 euro: 80 euro a ottobre 2014, 80 euro a settembre 2015. In caso di dimissioni o licenziamento i lavoratori percepiranno l'intero importo o frazione di esso con l'ultima busta paga.

• Il CCNL s'applicherà anche ai servizi di onoranze funebri connessi alla produzione di sarcofagi

o lapidi.

• È prevista la costituzione di una commissione che entro sei mesi dovrà definire le linee guida dei requisiti per l'attuazione dei principali elementi di responsabilità sociale d'impresa.

• Sono state migliorate le definizioni di mobbing e molestie sessuali ed è prevista la costituzione di una commissione paritetica che avrà il compito di elaborare i codici di condotta in materia di tutela della dignità e rispetto della persona.

• La normativa sulla malattia è stata adeguata alle novità sulla trasmissione telematica e prolungato il periodo di comporto non retribuito, pari a 12 mesi in caso di patologie oncologiche e altre gravi infermità.

• Il contratto a termine (C/T) ha durata massima di 36 mesi per lo svolgimento di qualsiasi mansione. Le aziende fino a 5 dipendenti potranno ora assumere 2 C/T, quelle da 6 a 18 un C/T ogni 2 dipendenti, da 19 dipendenti in su si applicherà il 25%. Gli intervalli temporali tra un contratto a termine e l'altro, e le nuove aperture, non avranno limiti numerici per i primi 15 mesi.

• Ai fini del computo dei 36 mesi per la trasformazione a tempo indeterminato, verranno calcolati anche i periodi effettuati in somministrazione. Inoltre, è previsto il diritto di precedenza su eventuali assunzioni a tempo indeterminato. Gli intervalli temporali tra un contratto e l'altro sono demandati alla contrattazione di secondo livello.

• Il periodo di prova pari a 2 mesi previsto per gli apprendisti del legno è stato esteso anche ai lapidei. La durata minima del contratto è stata definita in 6 mesi, quella massima 5 anni. Tali durate sono ridotte di 6 mesi se l'apprendista è in possesso di titolo di studio o attestato professionale attinente la mansione che dovrà svolgere. Per le pmi è stato precisato che le durate dell'apprendistato superiori a 3 anni, vengono ridotte di 24 mesi. In merito all'apprendistato part time le ore di formazione devono essere effettuate per intero e quindi non verranno riproporzionate. Per l'apprendistato in cicli stagionali la durata minima è di 14 settimane e massima di 6 mesi nell'arco di 12 mesi, per un massimo di 5 anni. Gli stagionali hanno il diritto di precedenza. Norma che diventerà esigibile solo a fronte di accordi di secondo livello che definiranno i settori o i territori.

• La retribuzione in percentuale è rimasta invariata nonostante i tentativi delle associazioni artigiane che avrebbero voluto ridurle.

• Il lavoratore che non rientra entro 3 giorni dal termine del periodo delle ferie sarà considerato dimissionario salvo i casi di comprovato e giustificato impedimento.

La quota di partecipazione alle spese per il rinnovo contrattuale prevede a carico dei lavoratori non iscritti una trattenuta pari a 25 euro sulla retribuzione di giugno 2014, salvo espressa rinuncia del lavoratore.

SMURFIT, CHIUSA LA PROCEDURA DI MOBILITÀ



di Mariagrazia Salogni

Con Marzo si chiude la procedura di mobilità che ha interessato i lavoratori Smurfit Kappa (già Cartopiave) di Susegana. Smurfit Kappa è una multinazionale leader mondiale nella progettazione e produzione di imballaggi in carta. La scelta di procedere a riduzione del personale è stata annunciata in seguito all'avvicendamento alla guida dello stabilimento. Purtroppo, sono trascorsi molti

anni nei quali Smurfit ha puntato tutto sulle quantità da produrre, con pochissimo interesse ai livelli di qualità, non ha investito nemmeno un centesimo, trascurando anche la manutenzione ordinaria, ed ha governato le squadre in modo brutale. Tale gestione ha condotto lo stabilimento su un piano sdruciolevole. La perdita di clienti storici è dovuta certamente a loro difficoltà economico

finanziarie, tuttavia il progressivo peggioramento della qualità dei prodotti offerti non ha supportato la crescita dei volumi per la saturazione degli impianti. Il conto, come sempre, è stato presentato ai lavoratori con la richiesta di una riduzione del personale di 21 unità. La nostra Organizzazione Sindacale ha dichiarato da subito la propria indisponibilità a sottoscrivere dei licenziamenti e, unitamente ai colleghi delle altre Organizzazioni Sindacali, si è adoperata affinché la questione si risolvesse attraverso uscite volontarie. Così è stato. Speriamo questo sia l'ultimo atto della brutta commedia in cui è stato protagonista lo stabilimento ex Cartopiave; l'auspicio che facciamo è che Susegana possa invertire la rotta e tornare ad essere

un sito importante del gruppo. SLC CGIL è disponibile a fare la propria parte affinché ciò avvenga, e per farla al meglio comincia con il dire che le politiche sbagliate perseguite sin qui devono essere radicalmente cambiate, a cominciare dalla valorizzazione delle maestranze che devono diventare le risorse da cui partire se davvero è importante il rilancio dello stabilimento. La Direzione, inoltre, dovrà garantire a breve un piano di investimenti oppure, al di là delle chiacchiere, dimostrerà di non essere all'altezza di rilanciare la fabbrica. Da ultimo affermiamo che questo è il caso in cui cambiare significa innovare. I processi di innovazione, però, non possono essere guidati da chi si è distinto per conservatorismo ed ottusità.



Congresso Nidil, parlano i giovani precari



Il 1° marzo si è svolto presso l'Auditorium della CGIL di Treviso il 4° Congresso Provinciale di Nidil il sindacato dei lavoratori atipici e precari. Esperienza positiva che ha visto la partecipazione di lavoratori giovani e interessati a quello che il Sindacato può e deve fare per questa parte del mondo del lavoro, sempre più estesa e sempre meno tutelata. Per questo, dopo un più che propositivo dibattito, il Congresso ha votato all'unanimità un documento politico che impegna il nuovo gruppo dirigente, composto da giovani rappresentanti i nuovi profili del mondo del lavoro, a sviluppare iniziative e attività di tutela specifica rivolte al precariato. Gli obiettivi sono la contrattazione e un coordinamento con le Cate-

gorie Cgil nella definizione delle piattaforme di rinnovo dei CCNL che, debbano contenere richieste di normativa specifica per i lavoratori atipici.

Per Anna Rita, Daniela, Claudio e Alessandro il Congresso Nidil è stato il primo. Ascoltiamo le loro parole da protagonisti:

Che impressione hai avuto nel partecipare?

Per Anna Rita è stata un'esperienza interessante e positiva, un'opportunità di confronto dove i partecipanti trovano uno spazio di espressione e un'opportunità per proporre nuove idee e percepire, secondo Daniela, un senso di "squadra", nato, sottolinea Claudio, paradossalmente, non

per scelta, ma dal disorientamento, dall'assenza di prospettiva. Aggiungendo che ha visto per la prima volta una Organizzazione Sindacale entrare in fase congressuale, discutere dei problemi reali del Paese e dei lavoratori che lo compongono, non solo facendo analisi, ma proponendo concrete azioni e in particolar modo facendo partecipare al proprio dibattito e alla composizione degli organismi proprio i soggetti interessati. Quindi l'impressione è di grande entusiasmo e di speranza per Claudio, ma anche per Alessandro che in quel momento ha percepito un senso di comunità, un progetto collettivo per il quale c'è molto da lavorare.

È stata una esperienza posi-

Lavoro e conoscenza per affrontare le sfide del paese



di Marta Viotto



Con la partecipazione attiva di numerosi delegati appartenenti ad ogni ordine di scuola, si è concluso alcuni giorni fa, dopo un nutrito percorso di assemblee di base, il III congresso della Flc. La segretaria Marta Viotto ha individuato nelle regressive politiche messe in campo da tutti i governi

che si sono succeduti in questi ultimi anni, il tratto distintivo della crisi e della recessione economica, sociale e culturale del Paese, sottolineando il rapporto che esiste tra disoccupazione ed impoverimento dell'istruzione e come di fatto è stato negato un diritto fondamentale sancito dalla nostra costituzione:

quello di imparare per tutti e per ciascuno.

Nel corso del dibattito è emersa la volontà di essere protagonisti e di poter esplicitare i bisogni e gli interventi urgenti, sottolineando che la scuola non è un luogo di passaggio.

Se il presidente del Consiglio vuo-

le mettere in sicurezza le scuole, il Sindacato vuole mettere in sicurezza il ruolo della scuola: si impara se si sta bene, si impara se si può sbagliare, si insegna se si sa capire, accompagnare, correggere senza dividere, senza isolare. In particolare Flc si è impegnata contro i tagli di finanziamenti e di personale, nel rinnovare il contratto collettivo nazionale, nel promuovere il coordinamento delle RSU, e nel garantire il diritto all'apprendimento permanente e alla formazione in servizio gratuita e accessibile. Per questo è nata poi l'idea di formare un laboratorio aperto a tutti per costruire insieme un modello adeguato a questo nostro tempo, riconoscendo i nuovi bisogni, le diversità, la necessità di una migliore formazione iniziale e permanente. Non è mancata una riflessione critica sulla legge Fornero, sugli effetti del decreto Brunetta, e sulle condizioni e sui carichi di lavoro, sul come viene proposta la valutazione che invece di favorire cooperazione e inclusione taglia le risorse e divide il personale.

Inoltre, i rappresentanti del comitato precari Flc di Treviso hanno voluto dare un loro contributo per risolvere le disparità normative, le problematiche del personale scolastico a tempo determinato con la trasformazione dei contratti e la riforma radicale del sistema di assunzione.

Con la conferma della Segretaria Marta Viotto, il nuovo Direttivo ribadisce che il sistema pubblico di istruzione, formazione e ricerca rappresenta una leva strategica di uscita dalla crisi, obiettivo condiviso da tutta l'Organizzazione con la più ampia partecipazione e sostegno da parte di tutti i lavoratori e lavoratrici.

tiva? Pensi che il Congresso così come organizzato sia uno strumento utile anche per rappresentare nella CGIL il lavoro precario?

Secondo Anna Rita l'adozione degli strumenti di rappresentanza dell'Organizzazione di riferimento debbono dare riconoscimento e struttura al segmento che rappresenta la fascia di lavoratori precari. Il Congresso, aggiunge, diventa così un momento di lavoro, di produzione e di riflessione ed è molto importante che i membri di un'Organizzazione siano chiamati a ripensare al percorso compiuto e dare il loro contributo, si sentano parte attiva. Posizione condivisa da Daniela.

Per Claudio poi, nonostante i veri precari fossero in numero limitato per ovvie ragioni (un cocopro o una falsa partita iva non ha permessi) i giovani precari (ma ormai neppure tanto giovani) si sono messi a disposizione e hanno accettato l'impegno, con spirito critico e propositivo. Positivo anche il fatto che i dipendenti della struttura e i collaboratori Spi abbiano

partecipato, un contributo, secondo Claudio, fondamentale per costruire assieme nuove strategie di sostegno, tutela e rappresentanza di coloro che difficilmente si riesce a rappresentare e organizzare. Claudio aggiunge che sarà il futuro a dare ragione a questo esperimento, che crede positivo, insieme ad altri strumenti per creare rappresentanza: anche attraverso la conoscenza, l'informazione, la tutela, il sistema dei servizi.

Per Alessandro la discussione non è stata retorica bensì una percezione realistica dei fenomeni della realtà lavorativa che sta vivendo. Per lui è importante che i precari siano inseriti in un percorso di discussione e organizzazione coi lavori più "tradizionali", e non con la classica guerra tra poveri ma con la reciproca solidarietà si possono conquistare diritti.

Cambieresti qualcosa e, se sì, che cosa?

Mentre Anna Rita e Daniela non saprebbero ancora cosa cambiare, vista la novità dell'avventura appena intrapresa, Claudio vor-

rebbe che nel prossimo periodo aumentasse la partecipazione dei precari e che si creasse una rete informativa, di dibattito attiva, per favorire l'inclusività.

Alessandro, infatti, vorrebbe trovare un modo per raggiungere e coinvolgere sui contenuti anche i molti precari che non fanno parte dell'Organizzazione, non hanno idee o le hanno negative, sul Sindacato. Il nostro, conclude Alessandro, è un mondo lavorativo frammentato, in cui i diritti sindacali spesso non sono ancora conquistati e ha bisogno di nuovi metodi per essere rappresentato.



ATIPICI, ESCLUSI DAI DIRITTI ESCLUSI DAL BONUS

Il Governo Renzi, con grande effetto mediatico, ha annunciato il bonus fiscale di circa 80 euro in busta paga per 11 milioni di lavoratori italiani. Operazione che dovrebbe favorire il rilancio dei consumi interni e far ripartire l'economia. Proposito positivo, ma mi domando se il bonus poteva essere indirizzato anche ai cosiddetti atipici, falsamente e spesso obbligatoriamente lavoratori autonomi, ai sempre più precari, che, non per evasione o elusione fiscale, realmente, non essendoci regole collettive ma solo trattative individuali, vengono sfruttati dalle imprese che stabiliscono compensi da fame. I giovani in prima occupazione o ultra cinquantenni espulsi dal sistema produttivo manifatturiero restano gli ultimi, esclusi rispetto a chi ha un reddito sul quale paga le tasse e quindi ha diritto allo sconto. L'economia può ripartire meglio e più sana attraverso una norma che garantisca anche a loro un contratto di lavoro o almeno un compenso minimo, ed estendendo i diritti universali oggi negati. Invece, con un decreto si afferma che siccome le imprese hanno bisogno di flessibilità si eliminano i pochi vincoli ancora esistenti sul contratto a termine e sull'apprendistato portandoli così a diventare le forme principali di lavoro dipendente. **It**

La Flai a Congresso: noi siamo quelli che



di Gino Dal Prà

Il 3 marzo scorso si è tenuto il 5° congresso della Flai di Treviso. La Flai Nazionale ha voluto caratterizzare il percorso congressuale della categoria con lo slogan "Noi siamo quelli che...". Poiché in questo tempo di grandi incertezze, sul futuro e sui modelli sociali da applicare, ci sentiamo smarriti, anche a causa della lunghissima crisi economica che stiamo attraversando, abbiamo voluto fare del nostro congresso un'occasione di riflessione per ritrovare le ragioni del nostro agire

come sindacato, ritrovare conferme nei valori che abbiamo coltivato e, interpretando la nuova realtà che abbiamo di fronte, definire le linee d'azione da seguire nei prossimi anni.

In Flai si riuniscono i lavoratori della filiera agroalimentare: dalla coltivazione alla trasformazione del prodotto, passando per la gestione delle acque e della salvaguardia del territorio, in una logica contrattuale quanto più omogenea possibile nei vari comparti. E anche le

competenze sindacali mirano a una visione complessiva di gran parte del processo di produzione dei beni alimentari. Questo al fine di difendere le diverse professionalità, ponendo anche all'attenzione pubblica il valore di sicurezza alimentare. Non c'è sicurezza alimentare quando non si rispettano i diritti dei lavoratori e la legalità, elemento imprescindibile di sviluppo.

Le aziende dell'industria alimentare e delle bevande impiegano il 6% degli occupati e sono poco meno del 7% del totale manifatturiero trevigiano. Pur rappresentando una parte piuttosto piccola dell'economia della Marca, sono la settima e la decima voce dell'export provinciale. Le ridotte dimensioni d'impresa, una sola impresa su 830 conta oltre 250 dipendenti, e anche il prosecco viene prodotto per metà in aziende con mediamente 1,5 addetti, rappresentano un limite. In questo contesto "Noi siamo quelli che..." la contrattazione, in provincia, sigla non meno di 14 contratti integrativi aziendali e partecipa a 3 Contratti Integrativi Regionali.

Il congresso provinciale ha concluso un percorso di 32 assemblee, oltre il 45% degli iscritti ha votato, preferendo per il 98,31% il documento nazionale "Il lavoro decide il futuro". Sono, inoltre, stati eletti 23 donne e 40 uomini, 1 su 4 alla prima esperienza da delegati congressuali. Infine si è costituito il nuovo Comitato Direttivo costituito da 10 donne e 16 uomini rappresentativi dei vari settori, tra loro 4 immigrati.

Il Comitato Direttivo ha a sua volta confermato segretario generale Gino Dal Prà e presto completerà la Segreteria di una Flai proiettata al futuro del territorio.

La **musica** antica rivive a Treviso

Venerdì 21 marzo Treviso ha vissuto la grande esperienza di aderire alla Seconda Giornata Europea della Musica Antica, evento promosso dalla Comunità Europea con l'Alto Patrocinio dell'UNESCO e il patrocinio di REMA, Ente europeo che raccoglie in sé le espressioni più importanti e interessanti dell'attuale panorama della

musica antica. Promotore e realizzatore del progetto per la città di Treviso è stato il maestro e musicista trevigiano Stefano Trevisi che, coadiuvato da almamusica433, uno staff composto da persone, giovani e talentuosi ragazzi che hanno messo la loro professionalità a servizio, ha articolato un programma di quattro giorni, denso di appuntamenti e concerti, al fine di divulgare al grande pubblico la ricchezza di un patrimonio molte volte poco avvicinato perché percepito come distante nel tempo.

La Giornata Europea della Musica Antica a Treviso ha visto, così alternarsi, non solo lezioni concerto per oltre trecento studenti delle scuole medie della città di Treviso, ma anche protagonisti di fama internazionale del panorama musicale quali la clavicembalista Paola Erdas e il soprano franco-americano Anne Azéma anima e direttrice della pluripremiata celeberrima The Boston Camerata che nel capoluogo della Marca ha tenuto l'unica data del suo tour italiano.

"I progetti indirizzati alle scuole, secondo Trevisi, sono quelli che maggiormente rivelano non solo l'interesse dei ragazzi per la musica antica, che scoprono con stupore per la sua ricchezza e bellezza, ma anche la necessità di portare informazioni e formazione all'interno di un percorso educativo che molto spesso trascura aspetti come la Musica stessa".

Proprio in occasione della Giornata Europea, inoltre, Trevisi e almamusica433 hanno portato in corsia, ai pazienti del Ca' Foncello di Treviso, due orchestre che per un'ora circa si sono esibite di fronte ai degenti e ai loro parenti. Una esperienza forte e inedita, come ammettono gli stessi musicisti quanto l'aver invaso Piazza Indipendenza con un flashmob di quaranta giovanissimi sulle note del Preludio del Te Deum di Charpentier. **sg**

LA CULTURA NEI PARAGGI

di Stefano Grespan

Uno spazio multidisciplinare per promuovere la cultura a Treviso. È lo Spazio Paraggi di via Pescatori a Treviso, nato come galleria dedicata all'arte della fotografia ma da diversi anni aperto a tutte le forme d'espressione. Ogni giorno infatti, le bianche pareti vengono riempite da numerose attività. Non solo mostre d'arte, esposizioni fotografiche, di fumetto e illustrazione, ma anche corsi di teatro per ragazzi con Tema Cultura, quelli di scrittura col Portolano, la fotografia, la poesia, la danza, il patchwork...

Lo Spazio Paraggi ha assunto anche una funzione sociale, diventando il cuore di una via che in passato era percepita come buia e abbandonata. Per tutte le informazioni sulle attività dello Spazio Paraggi, aperto mattina e sera, basta consultare il rinnovato sito www.spazioparaggi.it oppure la pagina Facebook ufficiale dell'associazione.



MARZO 2014: INIZIA LA NUOVA CAMPAGNA FISCALE

CGIL
CAAF
TREVISO

di Graziano Basso

Dal 25 marzo al 3 giugno 2014 è possibile presentarsi presso una delle sedi CAAF CGIL della provincia di Treviso per presentare e compilare il Mod. 730 redditi 2013, richiedere il calcolo dei versamenti IMU, compilare il Mod. RED, le certificazioni INPS (MOD. ICRIC - ICLAV - ACCAS-PS), predisporre o rinnovare il certificato ISEE, presentare o compilare il Mod. UNICO 2014 redditi 2013.

Diversamente dagli anni scorsi, l'INPS non invierà più a casa il "Bustone" contenente il Modello RED 2013, sollecito Redditi 2011 ed eventuali dichiarazioni di responsabilità legate all'invalidità (ovvero i Mod. ICRIC - ICLAV - ACCAS/PS) ne il Modello CUD 2014 INPS di Pensione, Cassa integrazione, Mobilità, Disoccupazione ecc. e il Modello CUD2014 INAIL di Indennità in caso di Infortunio sul lavoro o

Malattia professionale riconosciuta che annualmente devono essere presentati. Muniti di tutta la documentazione e la fotocopia degli atti notarili (di acquisto, di mutuo, le relative surroghe e rinegoziazioni intercorse dalla data di accensione del mutuo alla data odierna), contratti di affitto, sentenze di separazione, ecc., il giorno dell'appuntamento prefissato e su richiesta, il CAF acquisirà i dati direttamente dal sito INPS.

Tra le novità di quest'anno si evidenziano:

A la possibilità di presentare il mod. 730 anche in assenza di sostituto di imposta con rimborso diretto dall'Agenzia delle Entrate o pagamento delle imposte dovute con Mod. F24;

B l'innalzamento dell'importo delle detrazioni d'imposta

previste per i figli a carico (calcolate da chi presta l'assistenza fiscale in relazione al reddito del contribuente);

C la conferma della detrazione del 50% per le spese relative a interventi di recupero del patrimonio edilizio sostenute nell'anno 2013;

D l'introduzione della detrazione del 50% per le spese per l'acquisto nel 2013 di mobili e grandi elettrodomestici;

E la modifica dal 55 al 65% della detrazione per le spese relative agli interventi finalizzati al risparmio energetico degli edifici sostenute dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2013;

F la riduzione dal 19% al 15% dell'aliquota agevolata nel caso di opzione per la cedolare secca per i contratti di locazione a canone concordato;

G il rimborso direttamente dall'Agenzia delle Entrate nel caso di risultato a credito maggiore di 4.000 euro, in presenza del riconoscimento di detrazioni per carichi di famiglia e/o il recupero di eventuali eccedenze riportate da precedenti dichiarazioni.

Per fissare l'appuntamento chiamare uno dei seguenti numeri:

Centralini: 0422406555 - 0423722554 - 0438451607

CONTRATTO A TERMINE, nuove peggiorati- ve norme

CGIL


Il Decreto Legge 20 marzo 2014 n.34 ha radicalmente modificato la disciplina del contratto a termine. Il contratto di lavoro a tempo determinato precedentemente alla modifica poteva essere instaurato solo in presenza di "ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo, anche se riferibili alla ordinaria attività del datore di lavoro" e la giurisprudenza pretendeva che la giustificazione fosse specifica e di natura temporanea, in quanto, nel nostro ordinamento giuridico il contratto a termine rappresenta un'eccezione, mentre la norma è costituita dal contratto di lavoro a tempo indeterminato. La norma ora non prevede più la necessità di dette ragioni, ma riconduce la legittimità del contratto a termine solo a requisiti formali. Più precisamente, il contratto a termine non può superare la durata di 36 mesi, comprensiva di eventuale proroghe, e il numero complessivo di rapporti di lavoro a termine non può eccedere il limite del 20% dei dipendenti, con due eccezioni: imprese che occupano fino a 5 dipendenti in cui le assunzioni a termine possono avvenire senza limiti quantitativi; maggiore percentuale dai contratti collettivi nazionali di lavoro, stipulati dai sindacati comparativamente più rappresentativi. Inoltre, è radicalmente modificato il regime della proroga del contratto: prima ammessa, ma solo per una volta e sempre che la stessa fosse richiesta da ragioni oggettive e si riferisse alla medesima attività lavorativa per la quale il contratto a termine era stato stipulato. Ora, invece, è ammessa per 8 volte e alla sola condizione che si riferisca alla stessa attività lavorativa per la quale il contratto era stato stipulato. Resta invece ferma la previsione in base alla quale il rapporto, qualora superi il trentaseiesimo mese, anche se ciò avviene per la somma di più rapporti a termine o di somministrazione, si convertirebbe a tempo indeterminato. L'eliminazione di ogni necessità di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo è stata estesa anche ai rapporti di lavoro in somministrazione a tempo determinato.

Riflessioni sul "SOCIALE"



di Ermanno Zuliani

I "problemi sociali" possono essere osservati, e affrontati, secondo due approcci diversi: quello collettivo, sociale, politico, che si traduce nella definizione di leggi, dispositivi, tutele. E quello individuale, che guarda al caso singolo. Rispetto al livello individuale in questi ultimi anni si nota, generalmente, una fatica crescente da parte dei tecnici nel riuscire a "risolvere" le difficoltà che la persona vive. I servizi sociali sono in sofferenza, con risorse materiali modeste a fronte di casi sempre più

numerosi e sempre più complicati, e con energie limitate per innovare gli strumenti di lavoro. Spesso non riescono a incidere sulle difficoltà delle persone: erogano le poche risorse disponibili per far fronte ai bisogni materiali, cosa assolutamente necessaria, ma non riescono a risolvere il problema, che viene solo rimandato. Non c'è il tempo per una presa in carico globale della persona, attivandola, stabilendo un contatto, monitorando il processo. Non c'è il tempo di sperimentare strategie

nuove, verificarle e misurarle. Come se ne esce? Forse un'idea può essere quella di guardare al sociale con uno sguardo diverso, non considerando più il caso individuale come un problema del tecnico, ma come un problema della comunità che è chiamata a prendersi in carico la situazione. Servono soggetti diversi in grado di parlarsi, coordinarsi, e fare, ognuno in base alla sua identità e alla sua disponibilità, un pezzetto dell'azione di supporto. Tra questi anche la Cgil. È chiaro allora che diventa importante condividere una linea di pensiero, in modo che si lavori perché l'approccio sia il più possibile promozionale, finalizzato non solo a gestire, in qualche modo, il problema del singolo, ma anche ad alimentare i legami tra i nodi della rete, affinché relazioni più fluide facilitino l'intervento sociale. È importante, ancora, creare alleanze operative, ma anche culturali, con i soggetti disponibili. A Treviso esistono realtà, veri e propri laboratori in cui si sperimentano metodologie innovative, con i quali è fondamentale costruire rapporti. È importante, infine, una valorizzazione ancora più spinta della presenza sul territorio: perché chi esce dagli uffici della Cgil possa avere un riferimento nel proprio territorio, a cui essere inviata e in grado di attivare la rete locale per la presa in carico della persona.





■ CAAF CGIL *risponde!*



SU RETEVENETA
OGNI GIOVEDÌ ALLE 13,15
I NOSTRI ESPERTI E CONSULENTI
RISPONDERANNO ALLE VOSTRE DOMANDE
CHIAMATE IN DIRETTA
ALLO 0422 427907

CAAF CGIL | UN QUADRATO, MILLE SERVIZI



■ 730/UNICO

Per la tua dichiarazione dei redditi vieni a compilare il MODELLO 730 o UNICO per l'ottenimento dei rimborsi fiscali che ti spettano

■ IUC/IMU

Se sei proprietario di una casa verificheremo insieme l'imposta da versare

■ ISEE

Valuta con noi l'opportunità di effettuare gratuitamente la certificazione ISEE per l'accesso a contributi, agevolazioni fiscali e servizi sociali

ATTENZIONE per i redditi ISEE fino a 20.000 euro abbiamo concordato uno sconto sulla bolletta del gas dei clienti ASCOTRADE di 10/euro a standard metro cubo

■ RED

Se devi presentare una dichiarazione RED/ICRIC/ICLAV e ACCAS/PS vieni a redigerla con noi

■ SUCCESSIONI

In caso di eredità ci occupiamo della tua pratica di successione con un notevole risparmio rispetto ai liberi professionisti

■ COLF BADANTI

Le nostre tariffe sono competitive anche per la stipula di contratti di lavoro di Colf e badanti con la corretta applicazione delle normative e adempimenti

■ CONTABILITÀ PARTITE IVA E REGIMI MINIMI

Assistiamo liberi professionisti e piccoli imprenditori anche in regime fiscale di vantaggio

SEDI CAAF CGIL **APERTE TUTTO L'ANNO** **A TREVISO**

Breda di Piave

via Niccolò Moretti, 14
Tel. 0422 904651

Castelfranco Veneto

sede CGIL - p.za Europa Unita, 67
Tel. 0423 722554

Conegliano

sede CGIL - viale Venezia, 16
Tel. 0438 451607

Godega di Sant' Urbano

sede CGIL - via Ugo Costella, 2B
Tel. 0438 388558

Mogliano Veneto

sede CGIL - via Matteotti, 6D
Tel. 041 5902942

Montebelluna

p.za Parigi, 15 "Galleria Veneta"
Tel. 0423 601140

Motta di Livenza

sede CGIL - via Argine a Sinistra, 20
Tel. 0422 768968

Oderzo

sede CGIL - via F. Zanusso, 4
Tel. 0422 716281

Onè di Fonte

sede CGIL - piazza Oné, 18
Tel. 0423 946284

Paese

via della Resistenza, 26B
Tel. 0422 452259

Pieve di Soligo

sede CGIL - via Chisini, 66
Tel. 0438 981112

Ponte di Piave

piazza Marco Polo, 17
Tel. 0422 858003

Roncade

sede CGIL - via Roma, 74C
Tel. 0422 842299

Treviso

via Dandolo, 8A
Tel. 0422 406555

Valdobbiadene

sede CGIL - viale G. Mazzini, 13
Tel. 0423 974220

Villorba

sede CGIL - vicolo Tre Cime, 20
Tel. 0422 928107

Vittorio Veneto

via Virgilio, 40
Tel. 0438 554171